



LA PRESIDENTE

Un progetto di **Gianpiero Borgia** e **Elena Cotugno Comaneçi**
regia **Gianpiero Borgia**
drammaturgia **Chiara Sfregola**
scene **Filippo Sarcinelli**
con **Elena Cotugno Comaneçi**

produzione
Teatro dei Borgia



TEATRO DEI BORGIA



Gianpiero Borgia dà vita alla parabola di una giovane politica, presa dalla modernità, dall'ottimismo e dalla carriera, che trascura e sottovaluta il rapporto con la natura. “Sta diventando una turista del pianeta”, come lei stessa spesso dice di tanta umanità, e così si comporta nella sua quotidianità. Durante la campagna elettorale per la presidenza della sua Regione accetta una challenge lanciata dal suo principale sfidante: intraprendere un'avventura in solitaria a contatto con la natura, auto filmandosi e postando in diretta sui suoi canali tutto quello che succede.

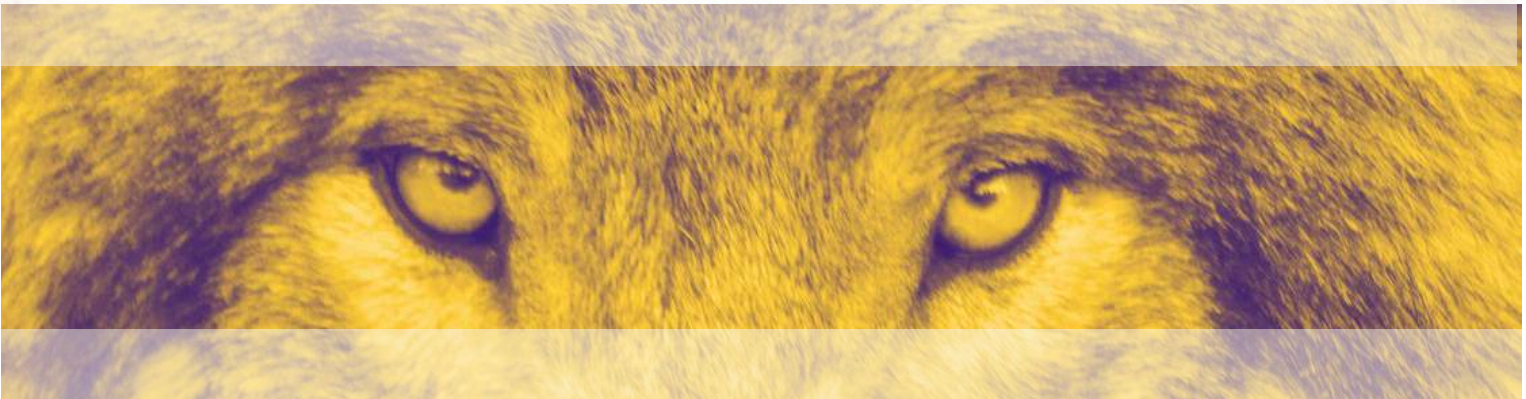
Insomma è “La Prova Sacrificale” del politico per costruire il rapporto di fiducia con il suo popolo: tipo la traversata dello stretto di Messina a nuoto che fece Beppe Grillo. Durante il percorso arrivano tanti messaggi da fan e haters, lei sa come gestirli, come alzare l'engagement, rispondere rilanciando alle provocazioni, finchè presa dall'hype finisce per osare troppo; perde il telefono cercando di scattare un selfie e si smarrisce nel tentativo di ritrovarlo.

Resta sola, inizia il viaggio. Si imbatte in situazioni impreviste, necessità fisiologiche, incontri con animali e pericoli. Scopre un mondo meraviglioso, minaccioso e minacciato. Dopo molte avventure, ore all'addiaccio e al buio, all'alba ritrova casualmente il suo telefono, forse non funziona più, forse sì. Si rimette in cammino, ritrova la strada, il mondo è più armonioso, lei lo abita, serena.

Nelle lettere morali a Lucilio, di Seneca, Platone afferma non esserci alcun re che non sia discendente da schiavi e nessuno schiavo che non sia discendente da re.

In questo spettacolo/esperienza diretto da Gianpiero Borgia la donna protagonista diventa una metafora del Paese e del suo rapporto con la natura: un percorso che passa dalla denuncia all'apprendimento, acquisendo una connotazione ottimistica. È innegabile che l'esistenza umana abbia un impatto significativo sull'ecosistema terrestre. Questa consapevolezza ha spinto molti operatori del mondo dello spettacolo a implementare pratiche di lavoro basate sui tre fondamentali criteri di sostenibilità: economica, ambientale e sociale.

Con questo progetto la compagnia non si limita ad occuparsi di tematiche ambientali, legate al rapporto uomo/natura, che sono già presenti in autori e artisti del passato come Shakespeare, Ibsen, Cechov e Beckett, ma intende applicare e diffondere esclusivamente pratiche sostenibili ed ecologiche durante tutto il processo di costruzione e fruizione dello spettacolo.



L'essere umano ha uno strano rapporto con la natura. A volte sembra che l'uomo possa arrivare a considerarsi l'artefice di tutto quanto lo circonda, dell'esistenza della Terra e della natura stessa, ignorando il ruolo di forze superiori. Sembra una specie di forma di follia, un autoinganno. Ma perchè l'essere umano ha bisogno di sentirsi potente?

Si narra che il re di Babilonia, Nabukodonosor, attribuiva esclusivamente a se stesso e al proprio potere lo splendore del suo regno. Un giorno, gli anziani della città decisero di punire la sua superbia mandandolo in esilio nella foresta. Egli vi restò per sette anni. Si narra che visse come una bestia, mangiando erba e parlando con gli animali. Ed ecco il fatto sorprendente: alla fine dei sette anni egli non decise di restare nella foresta e di vivere in armonia con la natura; egli decise di tornare a governare la sua città. E gli anziani lo accolsero. La foresta lo aveva cambiato e soltanto ora poté esercitare il suo potere in modo giusto. Si era guardato dentro.

Distruggiamo il mondo in nome del potere, dell'affermazione, del denaro, della civilizzazione. Siamo convinti di fare del bene, Ma cos'è il bene?

ARTIST@

Gianpiero Borgia (regista)



È regista, attore di teatro. Ironico e generoso, nato in Puglia nel 1972, dedica la sua esistenza e il suo viaggiare al teatro, all'escursionismo e alla sua famiglia.

Nel 1996 si diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma e dopo gli anni romani comincia a viaggiare tra l'Italia, Mosca e Copenaghen studiando con Anatolij Vasil'ev, Oleg Kudriasciov e Sasha Anurov e conseguendo il Master Gitis della European Association for Theatre Culture.

Dal 2003 al 2010 mette in scena spettacoli come "La casa di Bernarda Alba" di Federico Garcia Lorca con un ensemble di attori tutto al maschile; porta per la prima volta sulla scena "Ritratto di signora – del cavalier Masoch per intercessione della Beata Maria Goretti", di Carmelo Bene in collaborazione con il Festival dei Due

Mondi di Spoleto, dirige Gigi Proietti in "Viva Don Chisciotte" di Sergio Claudio Perroni e nello stesso anno per il Teatro Stabile di Catania "Come spiegare la storia del comunismo ai malati di mente" di Matei Vişniec, regia che gli vale il Premio Sipario ANCT per il Teatro stagione 2009/2010.

Nel 2011 per l'INDA cura la regia di Filottete di Sofocle al Teatro Greco di Siracusa.

Nel 2013 inizia il sodalizio artistico con l'attrice Elena Cotugno con la quale dà vita a Teatro dei Borgia.

Nel 2016 prende forma il progetto di riscrittura di classici che porta Gianpiero a dare vita "Medea per strada", spettacolo itinerante con Elena Cotugno e drammaturgia di Fabrizio Sinisi. Dopo la Medea, con "Eracle l'invisibile" e "Filottete dimenticato", firma la trilogia "La Città dei Miti" un sogno poetico metropolitano che lo porterà a vincere nel 2022 il Premio Rete Critica e il Premio Nazionale della Critica.

Dal 2020 si dedica a quelli che lui chiamerà "interventi d'arte drammatica in ambito politico", con due spettacoli sul periodo storico che ha portato l'Italia ai suoi vent'anni di fascismo: "15/25 - Spettacolo tratto dall'inconscio degli italiani" e "Giacomo". sulla figura di Giacomo Matteotti, con Elena Cotugno.

Chiara Sfregola (dramaturg)



(1987) Pugliese di nascita e romana di adozione. Ha una laurea in Economia ottenuta al solo scopo di iscriversi al corso di Produzione del Centro Sperimentale di Cinematografia, dove si è diplomata. Nel 2013 inizia la sua attività di scrittura sul sito Lezpop.it con la rubrica di racconti "Due camere e cucina". A partire dal 2014, sempre su Lezpop, cura la rubrica cult "Camera Single".

Negli ultimi anni ha lavorato come produttrice delegata a numerose serie tv, tra cui Circeo (Paramount+ e Rai Fiction), Generazione 56k (Netflix) e Cabala (Rai Play).

Si interessa di femminismo e questioni LGBT, e i suoi scritti sono apparsi anche su Left, TPI, Femministerie.

Nel 2016 i racconti di "Camera single" sono confluiti nel romanzo omonimo pubblicato da Fanucci Editore. Ha poi pubblicato "Signorina" (Fandango Libri, 2020), e "Stare al mondo" nella collana I Quanti Einaudi (2022).

Nel 2023 ha pubblicato "Anna Castelli Ferrieri", una biografia dell'architetta e designer milanese (Giulio Perrone Editore) e il romanzo "L'estate verticale" (Fandango Libri).

Elena Cotugno Comaneçi (attrice)



Nata nel 1984 in un piccolo paese del sud Italia, oggi vive tra l'Abruzzo e il resto del mondo e dedica la sua vita al teatro e a sua figlia. Attrice e direttrice artistica di TB, dà anima e corpo a progetti che uniscono arte e impegno civile. Con "Medea per Strada" vince il premio Le Maschere del Teatro 2021 come migliore attrice emergente e riceve due candidature al Premio UBU. Affronta il processo di creazione artistica immergendosi completamente in contesti reali, conducendo ricerche sul campo che danno vita a lavori esperienziali presentati nelle comunità, come per esempio la trilogia La città dei miti ideato assieme al suo inseparabile compagno d'arte e di vita Gianpiero Borgia con il quale ha fondato la compagnia nel 2012. Diplomata nel 2006 alla International Theatre Academy of Adriatic (I.T.A.C.A.); nel 2007 corso di Performing Arts alla London Academy of Music and Dramatic Art (L.A.M.D.A.); master in Arte e Pedagogia

sotto la guida di Anatolij Vasil'ev dal 2009 al 2019. Dal 2016 è la protagonista di Medea per strada, Nel 2022 è interprete di Giacomo, un intervento d'arte drammatica in ambito politico, un'opera dedicata al deputato socialista Giacomo Matteotti. Nel 2024 ha avviato la fase di ricerca del progetto "Festa di Confine" scritto da Matei Vişniec. Lavora sul tema del cambiamento con lo spettacolo "Ero l'uomo della guerra" tratto dall'autobiografia di Vito Alfieri Fontana che racconta il cambiamento di un ingegnere da fabbricante di mine anti-uomo a sminatore.

WWW.TEATRODEIBORGIA.IT
teatrodeiborgia@gmail.com



La distruzione di Gerusalemme da parte di Nebuzaradan - William Brassey Hole